

La Provincia Autonoma di Trento di fronte alle sfide della sanità pubblica

Giancarlo Ruscitti

L'invecchiamento progressivo della popolazione e la riduzione simultanea dei professionisti sanitari nelle "Aree interne", ovvero quei territori più distanti dai servizi essenziali (tra cui quelli sanitari), hanno condotto negli ultimi anni ad un ridisegno della capacità erogativa dei sistemi sanitari sia nella parte ospedaliera che in quella territoriale. Questo vale anche per il Servizio Sanitario della Provincia Autonoma di Bolzano.

Un esempio interessante è quello sperimentato nell'area del Tesino. Al fine di evitare lo spostamento di chi abita nelle valli meno densamente popolate, come appunto quella del Tesino, verso i maggiori centri urbani, già nel 2019 con appositi finanziamenti si è sviluppata una progettualità che mirava allo svolgimento di attività di prevenzione primaria e secondaria. L'attività prevedeva cicli formativi rivolti alla popolazione nell'ambito di una visione tridimensionale dei singoli abitanti responsabilizzandoli con riferimento agli stili di vita ed alimentari, con particolare attenzione all'ambito diabetologico e delle patologie cardiovascolari. Ai soggetti potenzialmente a rischio venivano fornite strumentazioni tecnologiche ed informatiche di facile utilizzo che consentivano un'autovalutazione quotidiana e la trasmissione dei dati notturna ai Centri di Riferimento Provinciali. A queste attività è stata affiancata l'introduzione dell'Infermiere di Comunità (IFOC) con lo scopo di occuparsi direttamente delle persone "fragili" e delle "cronicità" ben conosciute nello specifico territorio.

Questo complesso di attività ha riscontrato un buon livello di gradimento e partecipazione della popolazione interessata che ha particolarmente apprezzato questa modalità di erogazione del servizio attraverso la quale si è riusciti ad ovviare alla carenza oggettiva di medici di medicina generale che assistono un numero consistente di pazienti per professionista.

Nel periodo Covid questa soluzione organizzativa e tecnologica si è diffusa ancor più tra la popolazione che in queste aree durante i periodi di lock down e nei diversi momenti di isolamento è rimasta costantemente in contatto con gli specialisti sanitari provinciali ricevendo quindi l'attenzione dovuta in rapporto alle diverse patologie seguite. Terminata la fase più im-

pegnativa relativa al Covid è stata introdotta nella Provincia Autonoma di Trento la metodologia ACG che ha permesso di realizzare una stratificazione della popolazione in termini di patologie di origine genetica, ambientale e lavorativa, attività che oramai ha raggiunto il quarto anno di attività. Tramite questa metodologia sono state individuate le patologie prevalenti nei diversi ambiti provinciali e programmare in maniera sistematica un'attività di Prevenzione Primaria e Secondaria più aderente alle specifiche situazioni, così come realizzato precedentemente nel Tesino.

Tramite iniziativa della Giunta Provinciale si è quindi selezionata la Val di Sole come nuova area interna in cui testare le strategie di comunicazione ed organizzazione del servizio sanitario, oltre che le tecnologie mediche, con particolare attenzione alla patologia diabetica. Dopo aver svolto una serie di incontri con la popolazione e un percorso di formazione dei diversi professionisti coinvolti nel territorio è iniziata così un'attività capillare basata su stili di vita e comportamenti alimentari corretti nei confronti di coloro che potenzialmente sono soggetti maggiormente a rischio nel manifestare la patologia.

Contemporaneamente son stati distribuiti *device* personalizzati alle persone identificate quali oggetto di Prevenzione Secondaria che consentono un controllo personale della glicemia ed un riscontro quotidiano al Centro Diabetologico Provinciale di riferimento. I risultati al momento sono molto positivi sia in termini di soddisfazione della popolazione che con riferimento al controllo della patologia diabetica in tutte le fasce di età interessate.

È quindi intenzione della Azienda Sanitaria di proseguire con questa attività estendendola ad altre aree interne della Provincia affrontando anche altre patologie prevalenti nella popolazione (i.e. cardiovascolari ed endocrine) utilizzando la stessa metodologia accompagnata da *device* specifici per ciascuna di esse. Infine, tramite il finanziamento PNRR della Missione 5 si stanno sperimentando soluzioni di “domotica” specifiche per le situazioni di fragilità individuale che si auspica possano utilmente accompagnare quanto illustrato in precedenza.